

**Zeitschrift:** Giovani forti, libera patria : rivista di educazione fisica della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

**Herausgeber:** Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

**Band:** 11 (1955)

**Heft:** 5

**Artikel:** La IX C.O. ticinese a pattuglie dell'I.P.

**Autor:** [s.n.]

**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-998972>

#### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

#### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

#### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 13.02.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

# La IX C.O. ticinese a pattuglie dell'I.P.



(Foto V. Vicari - Ciaché « L'Eco dello Sport »)

Taverne, 30 ottobre 1955: la gioia dei giovani del Soave che per la seconda volta hanno conquistato la challenge dello « Sport Ticinese »

(s.) La nona edizione della corsa ticinese di orientamento a pattuglie dell'I. P., svoltasi il 30 ottobre 1955, ha avuto quale teatro la zona sviluppantesi a nord e a sud di Taverne: essa si è svolta — novità introdotta per la prima volta — su tre percorsi differenti per le tre categorie e anche con arrivi in punti diversi. Ancora una volta i giovani sono stati attratti da questa sana manifestazione si che ben 144 pattuglie (un nuovo primato) si sono iscritte e di esse 139 hanno preso la partenza: solo dieci non sono state classificate. Degno di nota il fatto che tutte le pattuglie della categoria C sono giunte al traguardo.

Ci sia permesso di ringraziare ancora una volta le Autorità civili e militari che hanno sostenuto e appoggiato la nostra manifestazione, in particolare l'egregio Cdt. di Br. signor col. Piero Balestra, il Lod. Municipio di Taverne con il sindaco on. Ezio Vittori, il Cdt. di Circ. signor Dante Bollani, la stampa e la radio ticinesi e confederate, le spettabili direzioni delle cooperative « Migros » e « U. C. S. », le Dritte Dr. Wunder S. A., di Berna (e in particolare i signori Paul Strittmatter, Renzo e Armando Masera per il rifornimento « Ovomaltine »), la « Omega », di Biene (per la messa a disposizione gratuita — tramite l'oreficeria Fratelli Tettamanti, in Bellinzona — dei cronografi di precisione), la Fabblica di calzature « Henke S. A. », di Stein a/Rhein (e in particolare il direttore, signor Hermann Henke, per la fornitura di bandierine per i percorsi), infine tutti coloro che al successo della corsa hanno in qualche modo contribuito.

Meglio di ogni ulteriore commento dicono i giudizi di persone competenti e vicine al movimento dell'I. P. Eccovi

## UN COMMENTO MORALE del prof. Francesco Bertola

(trasmesso alla Radio Svizzera Italiana il 3.XI.1955)

Dopo la giornata intensamente vissuta da circa sei centurie di adolescenti nelle splendide contrade del nostro paese, ci sembra pur giusto dedicare oggi l'attenzione all'importante problema dell'educazione giovanile. poichè, a nostro modesto giudizio, i corsi cantonali dell'istruzione preparatoria sono tra quanto di meglio esista oggi giorno nel dominio sportivo, atto a valorizzare al massimo l'apporto dei dati morali e di quelli meramente muscolari nell'ambito di una reciproca auspicata fusione e di una armonica interdipendenza.

A Taverne, abbiamo ammirato i nostri giovani: li abbiamo visti preoccupati non solo di guadagnare tempo, ma anche di trovare la soluzione topografica esatta. Quella della domenica 30 ottobre fu la grande prova, fu la conclusiva dimostrazione della valida preparazione sportiva e tecnica dei numerosi ed entusiasti frequentatori dei corsi dell'istruzione preparatoria. Ci siamo direttamente interessati presso i giovani, abbiamo chiesto quale fosse — a loro giudizio — il senso delle esercitazioni che svolgevano davanti ai nostri occhi. E abbiamo avuto ben convincenti risposte.

Abbiamo così imparato che, la domenica, in molte parti del nostro cantone la gioventù si raduna al campo sportivo, e dove questo non esiste si ritrova in aperta campagna, per esplicare attività ginniche e atletiche quant'altre mai opportune e di innegabile formazione fisico-morale. Di questi raduni periodici, di queste lezioni di atletica funzionale, oltre al vantaggio meramente sportivo, deve essere tenuta in giusta considerazione la formazione di quanto corre sotto il nome di « cameratismo » e « spirito di solidarietà ». E la parentesi, qui dev'essere allargata. Poichè la corsa di orientamento ci dice sempre, quale simpatica pagina di solidarietà sappiano scrivere i nostri giovani, spronati dall'ardore verso conquiste di ambiti traghetti, senza mai dimenticare d'essere, prima di tutto, sportivi nel senso più nobile della parola.

Solidarietà e spirito di gruppo, cameratismo e senso della collaborazione: sono parole che potrebbero essere facilmente fraintese o sottovalutate, fraudate del loro intimo valore o giocate con troppa facilità. Non è escluso, anzi, che sovente vengano usate in modo discretamente arbitrario. Comunque, ciò che importa è la dirittura morale di chi ne fa degnò uso: e più dell'impostazione effettiva del significato, deve contare il riscontro reale, la giusta possibilità della realizzazione, i mezzi usati per giungere alla pratica dimostrazione in caso di necessità. Quando, cioè, posti di fronte al fatto di dover essere non solamente dei convinti (in maniera teorica) della bellezza della solidarietà, ma anche chiamati a costruire una chiara testimonianza della propria forza morale, si sappiano trovare le soluzioni adeguate e si giudichino essere quelle soluzioni le migliori.

I corsi per l'istruzione preparatoria ci sembrano, da questo punto di vista — e ne fa fede l'entusiasmo con il quale i nostri giovani li seguono — ci sembrano, dicevamo, in grado di permettere di raggiungere dei risultati ottimi. Poi, quanto maggiormente conta (e non si può negare nemmeno questo) è il beneficio fisico che i nostri ragazzi ricavano da queste esercitazioni pratiche, da queste occasioni settimanali di vita all'aria libera, dal succedersi di incontri continui sull'arena sportiva, sul campo da giuoco, nelle piste o allo stadio, tra selve rupestri o pianure delle mille nebbioline primaverili. E' l'occasione felicissima che viene costantemente offerta alla gioventù di sentirsi vivere, di sentirsi dentro sommersa dai vent'anni che, con l'imperioso richiamo alla esistenza movimentata, dà l'immagine rude e intensa del giusto operare e della degna diuturna conquista.

## UN GIUDIZIO TECNICO - CRITICO

del prof. Elio Pronzini

Dare un giudizio tecnico-critico su quella che è stata la nona edizione della Corsa ticinese di orientamento a pattuglie I. P. potrebbe essere cosa relativamente facile per chi — estraneo a tutto ciò che vorremmo con una parola tanto generica da essere quasi sciatte chiamare « lavoro organizzativo » — si trova nella possibilità di guardare « dall'alto » ed esprimere le proprie opinioni senza preconcetti di sorta.

Questo compito è invece stavolta toccato a noi, responsabili appunto dell'organizzazione tecnica della gara in parola e per di più a oltre due mesi ormai dalla manifestazione stessa: un compito in un certo senso ingratto ma che anche sinceramente ci lusinga, venendoci a dare la possibilità di esprimere qualche personale idea sulla corsa stessa e su quanto della stessa si ebbe per il seguito a dire.

Nel nostro Cantone lo sport dell'orientamento — pur vecchio in pratica di dieci anni — è ancora da considerare alle prime armi in modo speciale sul piano puramente tecnico: pochissimi sono infatti quelli che possono andare fieri di una buona istruzione — se così è permesso esprimerci — in campo tecnico ed organizzativo, così che dopo ogni gara si resta praticamente soli a criticare l'opera propria, mentre come logica vuole la tanto utile critica costruttiva dovrebbe venire da chi ha avuto campo di poter vedere e giudicare la gara « dall'esterno ».

Toccherebbe in linea prima alla stampa — che a ranghi completi sempre segue le vicissitudini della nostra — e non solo nostra — corsa, ma come tutti sanno la stampa in parola non è oggigiorno in grado di avere a sua disposizione cronisti particolarmente « ferrati » in materia, per cui ogni relazione o quasi — e diciamo « quasi » perché qualche eccezione esiste — si riassume in un elogio più o meno vistoso o con qualche critica all'acqua di rose.

Non restano così all'atto pratico a criticare la corsa che i protagonisti della medesima e qualche raro appassionato che si prende — a corsa ultimata — la briga di perdere qualche ora buona su carta e compiti, cercando di pensare come lui stesso avrebbe potuto tracciare il percorso nel terreno in cui la manifestazione ha avuto luogo: i quali protagonisti — e pensiamo così dicendo ai corridori — non sempre sono in grado di giustamente valutare la bontà e l'essenza della gara di cui essi stessi sono stati artefici primi, fosse soltanto per il fatto che solo una lunga esperienza può dare al concorrente questa possibilità di imparziale e giusto giudizio.

Così — e qui entriamo nel vivo dell'argomento — qualche concorrente ci disse di aver trovato la corsa di quest'anno assai più facile di quella dell'anno passato. Accettabile o non questa affermazione di molti? Sì e no. No in teoria e sì in pratica: e ci spieghiamo.

In teoria la gara di quest'anno — e qui non facciamo distinzioni di categoria ma prendiamo la stessa nel suo assieme — non poteva essere considerata più facile di quella dell'anno passato (che, come si ricorderà, si era svolta in Claro) per il semplice fatto che i compiti si erano supponibili mantenuti uguali, che le difficoltà degli stessi non avevano subito attenuazioni di sorta, che il dislivello dava la medesima cifra in un terreno per giunta più impegnativo, mentre la lunghezza del percorso era stata maggiorata — pur mantenendosi

nei limiti imposti dalle prescrizioni federali — di almeno un chilometro.

In pratica invece la gara risultò chiaramente più facile — ne diamo atto — ma solo per chi — si badi bene — ha voluto speculare non sulle proprie qualità e forze ma sul lavoro di chi stava davanti: in poche parole per chi ha voluto gettare alle ortiche quel « fair play » che invece dovrebbe essere alla base dello sport dell'orientamento.

Incidentalmente vorremmo qui dire che anche qualche pattuglia composta di ottimi elementi potrebbe aver trovato la gara più facile, certamente dimenticando che la sempre maggiore esperienza ed il passaggio ad una carta di scala inferiore danno l'illusione di trovarsi di fronte a minori difficoltà mentre invece le stesse sono rimaste quelle dell'anno prima.

Troppe pattuglie infatti — e parlare del cinquanta per cento sarebbe ancora fare grazia alla verità — o per istinto proprio o perchè così spronate da poco sportivi dirigenti, si buttano nella mischia cercando di dare il meno possibile di se stesse e di arraffare invece quanto più possibile dagli avversari stessi in modi e maniere che tutti conoscono: per cui è facile vedere giungere al traguardo con il testimonio in perfetta regola pattuglie e pattuglie che nemmeno si sono date la briga di usare il lapis o di controllare una sol volta la carta: e questo diciamo con perfetta cognizione di causa perchè confessatoci qualche giorno dopo la gara da qualche pattugliatore di nostra conoscenza.

Ora questo è « antisport », e per la verità la gara di quest'anno sembrava in un certo senso fatta apposta per far aumentare il numero di questi sfruttatori della buona volontà e disciplina altrui: tracciato di gara pressoché longilineo e senza incroci con quello di altre categorie, boscaglie in parte già spoglie e partenza delle pattuglie ad un solo minuto di intervallo davano infatti ampia possibilità di scorgere in certi punti del percorso le pattuglie partite prima con le conseguenze di cui già abbiamo parlato.

Ora — se ancora a noi dovesse essere dato il compito di organizzare la gara — una cosa simile non potrebbe più avere — e non avrà — ripetizione, si dovesse magari anche giungere a concludere la gara un paio di ore dopo di quanto sembra da qualche anno dover essere normalità.

Si verrebbe a perdere — è chiaro — qualche pattuglia che, sapendo già in partenza di non poter più contare sulla bontà altrui, preferirebbe rinunciare piuttosto che vedersi costretta a ritirare: ma non è scopo ultimo della Corsa cantonale di orientamento a pattuglie I. P. quello di radunare alla partenza un oceanico numero di pattuglie di cui magari più della metà materialmente a digiuno di ogni istruzione adeguata.

Ogni gara di orientamento non deve infatti essere fine a se stessa, ma preparazione fisica e morale ad altre a venire: non è la vittoria il traguardo unico di chi si schiera alla partenza, perchè la vittoria non potrà essere che di una pattuglia: e solo dovrebbe costituire soddisfazione interiore di chi partecipa alle gare di orientamento il convincimento di avere raggiunto il traguardo solo facendo affidamento sui propri mezzi e sulla leale collaborazione dei compagni di squadra.

Purtroppo — già l'abbiamo detto — la pratica esperienza vuole che in massima parte non sia così: per cui lavoro primo di ogni monitor e dirigente sarà quello di inculcare nella mente di ogni concorrente che a lui chieda consiglio i sani principi di questo sport.



«Mens sana in corpore sano». Sport: educazione del fisico, miglioramento dello spirito. Giovani a contatto con la natura in leale battaglia in quella sagra di sana emulazione che è stata la nona corsa di orientamento a pattuglie dell'I. P., il 30 ottobre scorso, nella magnifica regione di Taverne.

(Foto V. Vicari - Cliché «Lo Sport Ticinese»).

## Le classifiche

### Categoria A

1. **La roue ailée**, Apprentis Ateliers CFF Yverdon (Ernest Rosselet, Marcel Gerber, Jean-Claude Godel, Roger Guilloud) che conquista la challenge del Lod. Consiglio di Stato del Cantone Ticino, in 50'21"
2. H.C. Escher-Wyss, Zurigo (Hans Leibinger) 52'09"2
3. Carlin, Ferrovieri sportivi Ticino, Bellinzona (Bernaconi G. F.) 52'33"
4. Zoccoloni, Scuola Arti e Mestieri, Bellinzona (Ferrari Riccardo) 53'06"4
5. Turr Rita, Associazione Calcio Bellinzona (Orler Graziano) 54'08"
6. Ici Paris, Scuola cantonale, Zurigo (Heinz Kräutli) 54'56"4
7. Rosalia, II. corso scuola amministrazione, Bellinzona (Fransoli Giuseppe) 57'00"2
8. Balerna I., Giovani Esploratori Balerna (Sulmoni Sandro) 57'06"
9. Cristallina, Gruppo IP Sonvico (Menghetti Guido) 58'14"2
10. Verdura, Scuola Arti e Mestieri, Bellinzona (Pronini Giorgio) 58'29"3
11. Malabrocca, Arti e Mestieri, Bellinzona (Guglielmetti Emanuele) 59'00"3
12. Falki, Gruppo IP., Sonvico (Albertini Gualtiero) 59'18"2
13. Scossa, Gruppo Atletico Papio, Ascona (Stanga Carlo) 59'46"
14. Excelsior, Gruppo IP Capriasca-Tesserete (Quarenghi Imorio) 1.00'22"2
15. Carolina, III. classe Scuola Magistrale, Locarno (Isotta Carlo) 1.01'54"4
16. Jankee-Doodie-Dandy, Escher-Wyss, Zurigo (Erwin Ganz) 1.04'36"3
17. Rodomonte, Liceo cantonale, Lugano (Zürcher Giorgio) 1.05'06"4
18. Bionda, Scuola Arti e Mestieri, Bellinzona (Scascighini Dante) 1.05'13"
19. Conchita, IV. classe Scuola Magistrale, Locarno (Besomi Ottavio) 1.05'40"
20. Chiaronò, IV. classe SCC., Bellinzona (Neuroni Giancarlo) 1.05'40"4
21. La Rapidissima, Società Atletica, Massagno (Lepori Aureliano) 1.06'36"
22. Buludi, Società Sportiva Officina Bühler, Taverne (Gorla Giorgio) 1.08'25"3
23. Bambèla, Scuola cantonale di Commercio, Bellinzona (Muschi Gian Carlo) 1.09'43"1
24. White Stars, Scuola cantonale di Commercio, Zurigo (Ponti Aldo) 1.09'50"4
25. Starter, Società Federale Ginnastica, Bellinzona (Gürr Gerardo) 1.10'40"4

26. K 2, Società Federale Ginnastica, Airolo (Ramelli Alfonso) 1.10'50"
27. Elio, Scuola Arti e Mestieri, Bellinzona (Bullo Guido) 1.11'11"
28. Adula Società Atletica, Porza (Quadri Flavio) 1.11'14"2
29. F. C. Lugano (Bernaconi Luigi) 1.12'06"
30. Chioldi, Associazione Calcio Bellinzona (Del Don Candido) 13'14"2
31. Monte Generoso, SFG Mendrisio (Sisini Gianbattista) 1.13'17"
32. Mini-Golf, Esploratori AGET, Mendrisio (Carzaniga Arnaldo) 1.15'14"2
33. Torre, SFG Mendrisio (Crivelli Franco) 1.15'36"1
34. Tresa, SFG Ponte Tresa (Vanetta Pietro) 1.15'55"1
35. Civetta, IV. classe Scuola Magistrale, Locarno (Marinoni Franco) 1.16'27"1
36. Erica, SFG Giubiasco (Stolz Kurt) 1.16'40"2
37. Ghèga, III. classe SCC, Bellinzona (Bonetti Sandro) 1.16'50"
38. F.C. Rapid I, Lugano (Boldini Flavio) 1.19'14"
39. Gruppo IP. Soave III., Bellinzona (Cattaneo Gianni) 1.22'57"
40. Daniela, IV. classe Scuola Magistrale A2, Locarno (Donati Pierangelo) 1.23'00"2
41. Re 4/4, Apprentis Ateliers CFF Yverdon (Paul Vallotton) 1.24'55"1
42. Venom, SFG Ascona (Steingruber Giovanni) 1.27'56"1
43. Hockey Athletic Club Lugano (Vismara Eugenio) 1.28'04"
44. Fides, Società Ginnastica Fides, Losone (Battaglia Benito) 1.28'27"1
45. Gambini, SFG Lugano (Maestrini Mauro) 1.28'49"3
46. P. 16, Montbrelloz Gruppo IP., Friborgo (Lenweiter Alphonse) 1.29'20"
47. Stella, Gruppo IP. Capriasca-Tesserete (Giulio Lepori) 1.31'02"2
48. Gruppo IP. I., SFG Biasca (Narra Eros) 1.35'25"4
49. Cristallina, Sci Club Airolo (Terraneo Gianfranco) 1.36'53"
50. Bubù, Società Sportiva Officina Bühler, Taverne (Petrocchi Bruno) 1.37'06"
51. Vesghedo, Allievi F.C. Preonzo (Biasca Lorenzo) 1.38'29"2
52. F.C. Rapid II., Lugano (Tocchetti Flavio) 1.52'12"4

Fuori classifica perchè un partecipante della pattuglia non era in età dell'IP (art. 2 del regolamento della corsa) avendo già iniziato la Scuola reclute):

- Ceresios Boys, Esploratori Ceresio AEC., Lugano (Ferrari Mario) 58'32"4  
 Paoletto, SFG Lugano (Riva Silvio) 1.08'56"  
 Barbagianni, Gruppo Sportivo Ligornetto (Salvadè Sergio) 1.14'56"

**Partite:** 60 pattuglie.

**Classificate:** 52.

### Categoria B

1. **Roverrotte Pluto**, Esploratori Thalwil (Keller Hans, Bösch Alfred, Lutz Werner, Macciachini Rolando) che conquista per

- un anno la Coppa-challenge del Dipartimento militare Ticino, in 1.02'45"4
2. Castors, Routiers Renens (Lang Pierre) 1.05'19"2
  3. I Gaudulitt, Gruppo IP., Cademario (Altmann Giancarlo) 1.07'07"1
  4. La Flêche, Gruppo IP., Coffrane (Thomi Michel) 1.08'50"1
  5. Myriam, Scuola tecnica superiore, Lugano (Zürcher Paolo) 1.19'58"1
  6. Società Atletica Gordola (Andina Piero) 1.23'04"4
  7. St. Agata, SFG Mendrisio (Rusca Giancarlo) 1.32'01"2
  8. Indiscret, Sci Club Lugano (Bottani Piero) 1.37'41"4
  9. Les Colombes, Scuola normale, Sion (Fournier Alois) 1.50'12"2

**Partite:** 11 pattuglie.

**Classificate:** 9.

### Categoria C

1. **Gruppo IP Soave I**, Bellinzona (Glattfelder Marco, Terzaghi Carlo, Ceppi Aleardo, Guidotti Ivo) che conquista per un anno la coppa challenge del giornale « Lo Sport Ticinese » in 30'26"
2. Razzo, Capriasca Tesserete (Airoldi Edy) 30'52"2.
3. Senecio - abrotanifolium, Esploratori AGET, Bellinzona (Messi Giorgio) 31'13"
4. San Nicolao, SFG Mendrisio (Beretta Rodolfo) 32'56"
5. Biondo, Gruppo sportivo Ligornetto (Pontiggia Mario) 33'18"
6. Centerbe, Gruppo IP. Cademario (Bernardazzi Fr.) 34'56"
7. LIPE, SFG Bellinzona (Beltraminelli Carlo) 35'06"
8. Boscerina, Ginnasio cantonale, Biasca (Martinoli Piero) 35'40"
9. Esploratori AGET Lugano (Kaden Tomaso) 36'12"
10. Kenia, Ginnasio cantonale, Bellinzona (Tognola Mileno) 36'30"
11. Everest, Ginnasio cantonale, Bellinzona (Guglielmetti Mirco) 36'30"5
12. Billi-Billi, Esploratori Ceresio, Lugano (Cerutti Piergiorgio) 36'34"
13. Pasifae, Liceo cantonale Lugano (Zamboni Giovanni) 37'04"
14. Gruppo IP. Novazzano (Larghi Silvano) 37'07"
15. Ignoto, Ginnasio cantonale, Mendrisio (Mandelli Renzo) 37'10"
16. Cocuzzoli, IV B., Ginnasio cantonale, Locarno (Chiesa Silvio) 37'43"
17. Banderlog, Esploratori Tre Pini, Massagno (Bottani Norberto) 38'30"
18. Vampiro, SAM, Bellinzona (Bernasconi Sergio) 38'45"
19. Balerna III, Esploratori Balerna (Riva Sandro) 39'18"
20. Racanà, Allievi F.C. Preonzo (Bionda Plinio) 39'32"
21. Pinchi, Gruppo IP Cademario (Fontana Pietro) 40'22"
22. Festuca - rupicaprina, Esploratori AGET, Bellinzona (Winkler Bruno) 40'44"
23. La Rivelazione, SAM, Massagno (Botta Giancarlo) 41'22"
24. Campioni e Bestioni, SCC., Bellinzona (Jermi Helios) 42'15"
25. Freccia d'argento, SFG Ascona (Poncini Franco) 42'42"
26. Audax, SAM Bellinzona (Gilardi Antonio) 42'55"
27. Linope, I. classe Scuola Magistrale, Locarno (Nessi Alberto) 43'04"
28. Rudy Mistillo, AGET Mendrisio (Brenni Luigi) 43'42"

29. Tartarughe, Gruppo IP. Montecarasso (Guidotti Rolando 44'05"
30. Balerna II, Esploratori Balerna (Robbiani Dario) 44'18"
31. Granata, AC Bellinzona (Giacobbi Fabio) 44'46"
32. Espresso 55, II classe Scuola Magistrale, Locarno (Scacchi Diego) 45'04"
33. Meccanici, Scuola avviamento, Mendrisio (Buzzi Mario) 45'23"
34. Folgore, Ginnasio cantonale, Mendrisio (Maspoli Irco) 45'51"5
35. Fiorella, Capriasca Tesserete (Banfi Enrico) 46'05"
36. Lea, SFG Giubiasco (Carpini Marzio) 46'05"5
37. Ardimentosa, Esploratori San Rocco, Giubiasco (Padé Mario) 46'12"
38. Tank, SAM Bellinzona (Albisetti Aldo) 47'06"
39. Silvana, SFG Giubiasco (Mossi Silvano) 47'12"
40. Saette, Gruppo IP. Rovio (Bianchi Gualtiero) 48'18"
41. Mau Mau, Ginnasio cantonale, Mendrisio (Bernasconi Pietro) 48'24"
42. Atomo, Scuola avviamento commerciale, Lugano (Kuhne Fritz) 49'03"
43. Jakiliki, Esploratori AGET, Locarno (Bianchi Fernando) 49'12"
44. Caprioli, IV classe A, Ginnasio cantonale, Locarno (Müller Claudio) 49'20"
45. Davrosio, IP., Capriasca Tesserete (Brücher Luigi) 51'05"
46. Basilio, Gruppo Atletico Papio, Ascona (Curli Enrico) 51'41"
47. Freccia d'oro, SFG Ascona (Arn Diego) 52'42"
48. Moschettieri, Ginnasio cantonale, Mendrisio (Ortelli Claudio) 53'26"
49. Canarini, SFG Lugano (Thalmann Bernardo) 54'05"
50. Pony Express, III classe B., Ginnasio cantonale, Lugano (Gottardi Vittore) 54'42"
51. Pedros, SFG Lugano (Soldini Luigi) 54'52"
52. Gidio, I. corso SCC., Bellinzona (Pedrazzoli Alfredo) 55'05"
53. Stella, SAM Bellinzona (Pirovano Luciano) 57'21"
54. Nana, Scuola tecnica superiore, Lugano (Della Casa Lino) 57'58"
55. Calepini, IV classe B, Ginnasio cantonale, Locarno (Roveri Roberto) 58'33"
56. Gaggioli, Ginnasio cantonale, Mendrisio (Mombelli Renzo) 58'42"
57. S.S., Società ginnastica federale, Mendrisio (Meda Renzo) 1.00'58"
58. Monte Generoso, Gruppo IP., Arogno (Tacchella Claudio) 1.02'41"
59. Abete, SAM Bellinzona (De Nicolà Marco) 1.03'11"
60. Aurora, SAM Bellinzona (Beltraminelli Fabio) 1.03'33"
61. Gruppo IP. II, SFG Biasca (Campana Luca) 1.05'20"
62. Giove, SAM Bellinzona (Hildbrand Claudio) 1.09'28"
63. Dragoni, Ginnasio cantonale, Lugano (Rivola Arnaldo) 1.11'22"
64. Gruppo IP Soave II., Bellinzona (Gianferrari Elio) 1.12'32"
65. Lella, Esploratori AGET, Locarno (Wehrli Andrea) 1.12'56"
66. Pluto, Ginnasio cantonale, Mendrisio (Rusconi Pietro) 1.20'05"
67. Stella, Ginnasio cantonale, Lugano (Sturzenegger Manfredo) 1.40'34"
68. Falchi Neri, Ginnasio cantonale, Lugano (Ronchetti Fernando) 2.09'29"

**Partite:** 68 pattuglie tutte classificate.

### IL LIBRO D'ORO

CATEGORIA A Coppa - challenge del Lod. Consiglio di Stato	CATEGORIA B Coppa - challenge del Dip. Militare Ticino	CATEGORIA C Coppa - challenge «Lo Sport Ticinese»	Pattuglie inscritte partite
1947 Esploratori Balerna II	Esploratori Balerna I		31 31
1948 Esploratori Effretikon	Esploratori Soletta I		61 61
1949 Fiorella, S.C.C. Bellinzona	Esploratori Soletta I		70 70
1950 Ginnastica Fides Losone	Esploratori S. Giorgio, Riva San Vitale		85 85
1951 Flavia, III. classe Scuola Magistrale Locarno	Esploratori Roverrotte Nelson, Zurigo	Esploratori Balerna	89 84
1952 Pippo, Società Studentesca Gaunia Lugano	La Flêche, Coffrane	Esploratori AGET Bellinzona	94 90
1953 Rapidissima, SAM Massagno	Esploratori Effretikon I	Esploratori Effretikon II	100 99
1954 Zoccoloni, Scuola Arti e Mestieri Bellinzona	Roverrotte Pluto, Esploratori Thal- wil	Gruppo I.P. Soave Bellinzona	117 112
1955 La roue aîlée, Apprentis Ateliers CFF, Yverdon	Roverrotte Pluto, Esploratori Thal- wil	Gruppo I.P. Soave, Bellinzona	144 139

# I risultati tecnici dell'attività I. P. 1955 nel Ticino

	1954	1955
Giovani in età dell'I.P. che si sono presentati agli <b>esami di base</b> . . . . .	2.090	2.276 (+186)
Giovani che hanno soddisfatto le condizioni minime richieste agli esami base	1.756	1.938 (+182)
Giovani che si sono presentati a <b>esami</b> e hanno seguito <b>corsi facoltativi</b>	1.276	1.489 (+213)
Giovani che hanno soddisfatto le condizioni richieste ai corsi e esami facoltativi	1.108	1.394 (+286)
Organizzazioni che si sono occupate dell'I.P. . . . .	60	69 (+9)
Organizzazioni che hanno presentato giovani agli esami di base . . . . .	55	64 (+9)
Organizzazioni che hanno tenuto dei corsi di istruzione base . . . . .	42	50 (+8)
Organizzazioni che hanno tenuto dei corsi speciali . . . . .	9	14 (+5)
Organizzazioni che hanno tenuto sessioni di esami speciali. . . . .	22	23 (+1)

CORSI	Partecipanti		Condizioni soddisfatte	
	1954	1955	1954	1955
a. Sci . . . . .	119	207	119	207
b. Esercizi nel terreno . . . . .	70	87	70	87
c. Alpinismo estivo . . . . .	54	74	54	74

## ESAMI

	1954	1955
a. Marcia (182) e marcia sciistica (184) . . . . .	371	366
b. Corsa di orientamento . . . . .	478	556
c. Sci . . . . .	38	50
d. Nuoto . . . . .	146	149

	1954	1955
Partecipanti a corsi federali per monitori dei corsi e esami base . . . . .	33	36
Partecipanti a corsi federali per monitori di corsi e esami speciali . . . . .	6	19
Partecipanti ai corsi cantonali di ripetizione per monitori (nel 1955 solo sci) . . .	58	19
Giovani che si sono sottoposti alla visita gratuita medico-sportiva . . . . .	79	99
Infortuni denunciati all'Assicurazione militare federale . . . . .	17	35
Totale dei sussidi federali spettanti al Cantone per l'attività 1955: fr. 36.036.— (1954: fr. 30.945—) dei quali fr. 28.429.— per l'attività di base o atletica, fr. 4.180.— per quella facoltativa e fr. 3.427.— per quella sciistica 1954/55.		

\*) esclusi i componenti le pattuglie d'oltre San Gottardo e i capipattuglia della categoria B (non in età dell'I.P.).

Con la fine dell'attività 1955 abbiamo portato all'I. P. ben 20.903 giovani ticinesi dei quali 17.198 hanno soddisfatto le condizioni minime richieste per il superamento delle prove di esame.

Bellinzona, 24 dicembre 1955.